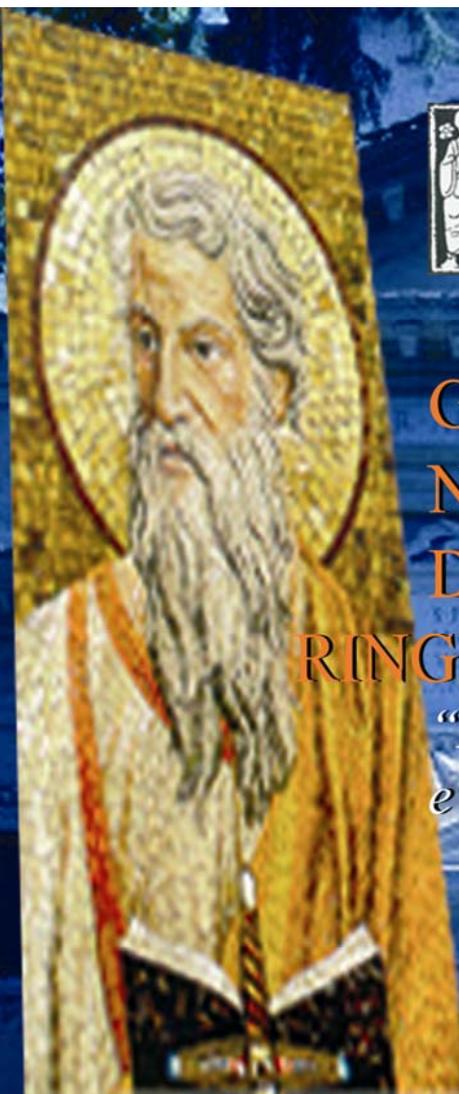




CEI
Ufficio Nazionale
per i Problemi Sociali
e il Lavoro



GIORNATA
NAZIONALE
DEL
RINGRAZIAMENTO

*“Ho avuto fame
e mi avete dato da mangiare”*

Liturgia della Parola
Sabato 8 novembre 2008

PREGHIERA CONCLUSIVA E BENEDIZIONE EUCARISTICA

SAC. *Preghiamo.*

O Dio, che nel mistero eucaristico
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,
fa' che viviamo sempre in te
con la forza di questo cibo spirituale
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita
eterna.

Per Cristo nostro Signore.

ASS. *Amen*

BENEDIZIONE EUCARISTICA

DIO SIA BENEDETTO.

BENEDETTO IL SUO SANTO NOME.

BENEDETTO GESÙ CRISTO, VERO DIO E VERO UOMO.

BENEDETTO IL NOME DI GESÙ.

BENEDETTO IL SUO SACRATISSIMO CUORE.

BENEDETTO IL SUO PREZIOSISSIMO SANGUE.

BENEDETTO GESÙ NEL SANTISSIMO SACRAMENTO DELL'ALTARE.

BENEDETTO LO SPIRITO SANTO PARACLITO.

BENEDETTA LA GRAN MADRE DI DIO, MARIA SANTISSIMA.

BENEDETTA LA SUA SANTA E IMMACOLATA CONCEZIONE.

BENEDETTA LA SUA GLORIOSA ASSUNZIONE.

BENEDETTO IL NOME DI MARIA, VERGINE E MADRE.

BENEDETTO SAN GIUSEPPE, SUO CASTISSIMO SPOSO.

BENEDETTO DIO NEI SUOI ANGELI E NEI SUOI SANTI.

Salve Regina

*Salve Regina Madre di misericordia
vita dolcezza speranza nostra Salve, salve Regina. (2 volte)*

*A te ricorriamo esuli figli di Eva
a te sospiriamo piangenti in questa valle di lacrime
Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi
mostraci dopo questo esilio il frutto del tuo seno Gesù.*

*Salve Regina Madre di misericordia
o clemente o pia o dolce Vergine Maria.
Salve Regina! Salve Regina, salve, salve!*

L'EUCARESTIA

PANE SPEZZATO E CONDIVISO: SORGENTE DI AUTENTICA SOLIDARIETÀ

GUIDA

Quest'anno in cui la Chiesa ci invita a vivere il Giubileo paolino, l'incontro di preghiera che ci prepara alla Giornata nazionale del Ringraziamento si realizza nella splendida e suggestiva cornice del luogo in cui San Paolo testimoniò definitivamente la sua fede, l'Abazia delle Tre Fontane, in Roma.

Il tema della Giornata - «Avevo fame e mi avete dato da mangiare» - verrà riproposto in questo nostro momento di preghiera attraverso tre momenti - la semina, il raccolto e l'Eucarestia - che avranno come filo conduttore un testo degli Atti e due brani tratti dalla prima Lettera di San Paolo ai Corinti, che, a partire dal primato dell'azione divina nella vita dei cristiani, metteranno in risalto la necessità da parte nostra di un impegno sempre più coerente e concreto nei confronti dei più poveri e bisognosi; impegno che trova proprio nell'Eucarestia la sua sorgente e il suo modello.

**INIZIO DELLA CELEBRAZIONE
SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA**

*Dove due o tre sono uniti nel mio nome, io sarò con loro,
pregherò con loro, amerò con loro
perché il mondo creda a te, o Padre,
conoscere il tuo amore, avere vita con te.*

*Spirito che animi la chiesa e la rinnovi,
donale forza, fa che sia fedele
come Cristo che muore e risorge,
perché il regno del Padre si compia in mezzo a voi:
abbiate fede in Lui.*

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
Ass.: Amen.

Sac. La pace del Signore nostro Gesù Cristo,
che si è dato per noi nell'Eucarestia
come pegno di salvezza
e segno di condivisione con i più poveri,
sia con tutti voi.
Ass.: E con il tuo spirito.

ORAZIONE

Sac. O Padre, che in Cristo tuo Figlio hai dato all'uomo la
verità che lo illumina, la via che gli indica il cammino, la vita
che continuamente lo rinnova, sostienici con la forza del tuo
Spirito, perché cooperiamo sempre più alle giuste attese di
progresso e di pace del nostro mondo. Per Cristo nostro
Signore.

Ass. Amen.

- Perché la parola di Dio seminata nel campo della
Chiesa ispiri in tutti noi propositi di rinnovamento e
maturi in opere di giustizia e di pace, preghiamo. **R.**

RESTA CON NOI, SIGNORE!

- Perché il seme che il lavoratore dei campi ha
affidato alla terra fruttifichi e produca un raccolto
abbondante e non manchi a nessuno il pane
quotidiano, preghiamo. **R.**

- Perché le famiglie si rinsaldino nella fedeltà e
nell'amore, le categorie sociali sappiano superare le
sterili contrapposizioni, le generazioni si incontrino
in un dialogo aperto e fiducioso, preghiamo. **R.**

- Perché in ogni parte della terra si operi
efficacemente per eliminare lo scandalo della
denutrizione e della fame, e le risorse create per tutti
siano condivise fra tutti, preghiamo. **R.**

SAC. O Dio, che nella compassione del tuo Figlio
verso i poveri e i sofferenti manifesti la tua bontà
paterna, fa' che il pane moltiplicato dalla tua
provvidenza sia spezzato nella carità, e la comunione ai
tuoi santi misteri ci apra al dialogo e al servizio verso
tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

PADRE NOSTRO (Cantato)

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO AI CORINZI

(10, 16-17)

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane.

PAROLA DI DIO.

ASS. Rendiamo grazie a Dio.

Silenzio di adorazione

*Salga come incenso davanti al nostro Dio
la preghiera della Chiesa un'offerta pura e santa*

PREGHIERA DEI FEDELI

SAC. Fratelli e sorelle, come il creato, così anche la Chiesa si prepara a una nuova fioritura di fede e di carità. Preghiamo Dio Padre, perché rafforzi il nostro impegno di rinnovamento umano e cristiano nell'ascolto della Parola e nell'attenzione ai segni dei tempi.

L - Preghiamo insieme e diciamo:

Resta con noi, Signore!

IL PRIMATO DELL'AZIONE DI DIO

LA SEMINA

GUIDA

Il testo lucano degli Atti che stiamo per ascoltare descrive la conversione di San Paolo. Nell'esperienza dell'Apostolo possiamo facilmente individuare la caratteristica che è all'origine e che sta alla base di qualunque conversione, sperimentata come incontro vitale con il Cristo risorto.

La conversione, nella sua essenza, si presenta come un'iniziativa unicamente divina; in altre parole, più vicine all'esperienza di chi come noi vive a contatto con il mondo rurale, potremmo dire che il primo passo dell'azione di Dio è quello della semina.

Anche per noi la conversione si presenta come un dono assolutamente gratuito, ma che nello stesso tempo esige una volontà totalmente orientata alla verità, senza colpevoli deviazioni. Ascoltiamo.

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (22,3-16)

In quei giorni, Paolo disse al popolo: «Io sono un Giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma cresciuto in questa città, formato alla scuola di Gamalièle nelle più rigide norme della legge paterna, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. Io perseguitai a morte questa nuova dottrina, arrestando e gettando in prigione uomini e donne, come può darmi testimonianza il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro ricevetti lettere per i nostri fratelli di Damàsko e partii per condurre anche quelli di là come prigionieri a Gerusalemme, per essere puniti.

L'EUCARESTIA PANE SPEZZATO E CONDIVISO

Mentre ero in viaggio e mi avvicinavo a Damàsko, verso mezzogiorno, all'improvviso una gran luce dal cielo rifulse attorno a me; caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: Sàulo, Sàulo, perché mi perseguiti? Risposi: Chi sei, o Signore? Mi disse: Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti. Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono colui che mi parlava. Io dissi allora: Che devo fare, Signore? E il Signore mi disse: Alzati e prosegui verso Damasco; là sarai informato di tutto ciò che è stabilito che tu faccia.

E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni, giunsi a Damàsko.

Un certo Anania, un devoto osservante della legge e in buona reputazione presso tutti i Giudei colà residenti, venne da me, mi si accostò e disse: Sàulo, fratello, torna a vedere! E in quell'istante io guardai verso di lui e riebbi la vista.

Egli soggiunse: Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. E ora perché aspetti? Alzati, ricevi il battesimo e lavati dai tuoi peccati, invocando il suo nome».

PAROLA DI DIO

ASS. Rendiamo grazie a Dio.

Silenzio

*Restate qui e vegliate con me.
Vegliate e pregate. Vegliate e pregate*

SAC. In silenzio, adoriamo ora l'Eucarestia, pregando per la Chiesa intera e in particolare per chi, come noi, vive a contatto e inserito nel mondo rurale. La presenza reale di Cristo, nell'Eucarestia, sia la nostra forza e la sorgente del nostro coraggio nel testimoniare al mondo il Vangelo, attraverso gesti concreti di solidarietà e condivisione.

Silenzio di adorazione

GUIDA

La parola che stiamo per ascoltare, risuona per noi come invito a considerare l'inestimabile ricchezza di grazia contenuta nell'Eucarestia, pane spezzato, che diventa comunione con il corpo di Cristo e fonte di condivisione della nostra vita con i più bisognosi.

Non possiamo dimenticare che l'Eucarestia, «pane che noi spezziamo», in particolare per noi cristiani, inseriti nella vita del mondo rurale, «indica chiaramente la via della disponibilità alla condivisione come strada maestra per risolvere nella giustizia il problema alimentare» (Messaggio per la Giornata del Ringraziamento 2008).

IL SEGNO DELLA SEMINA



GUIDA

I due giovani contadini che portano all'altare un contenitore pieno di terra e le due giovani contadine che porranno nella terra alcuni semi e la innaffieranno, vogliono significare la disponibilità a fare della nostra vita, del nostro impegno nel campo del mondo rurale, un terreno favorevole alla semina della grazia da parte del Signore nostro Dio.

*Vieni Spirito creatore, vieni, vieni,
vieni Spirito creatore, vieni, vieni!*

PREGHIERA DI TUTTA L'ASSEMBLEA

(a due cori)

Sii benedetto, Dio onnipotente,
creatore del cielo e della terra:
noi riconosciamo la tua gloria
nelle vicende e nei ritmi della natura
in cui tu continui l'opera della creazione.

A noi, fatti a tua immagine
e rigenerati in Cristo a vita nuova,
tu affidi le meraviglie dell'universo
e donaci il tuo Spirito,
perché fedeli interpreti del tuo disegno di amore,
ne riveliamo le potenzialità nascoste
e ne custodiamo la sapiente armonia

per il bene di tutti.
Stendi su di noi la tua mano, o Padre,
perché possiamo attuare un vero progresso
nella giustizia e nella fraternità,
senza mai presumere delle nostre forze.

Come la pioggia e la neve

*Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra,*

*Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.*

A te il regno, la potenza e la gloria,
nell'unità dello Spirito Santo
per Cristo nostro Signore,
oggi e nei secoli dei secoli. *Amen.*

Benedici il Signore

*Benedici il Signore, anima mia,
Quanto è in me benedica il suo nome
Non dimenticherò tutti i suoi benefici
Benedici il Signore, anima mia.*

*Il Signore agisce con giustizia,
Con amore verso i poveri.
Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele
Le sue grandi opere*

IL SEGNO DEL RACCOLTO

La famiglia di contadini che si presenta davanti all'altare portando con sé alcuni attrezzi di lavoro e un fascio di spighe di grano, vuole rappresentare il nostro impegno a rispondere concretamente alla chiamata del Signore a portare frutti di giustizia, solidarietà e condivisione con i più poveri e bisognosi.

*Dona la pace Signore a chi confida in te.
Dona, dona la pace Signore, dona la pace.*

PREGHIERA CORALE DI TUTTA L'ASSEMBLEA (a due cori)

Dio nostro Padre,
insegnaci a governare
nel rispetto dell'uomo e del creato
gli strumenti della scienza e della tecnica
e a condividere i frutti della terra e del lavoro
con i piccoli e i poveri.

Veglia sul nostro mondo,
perché non si ripetano per colpa nostra
le catastrofi della natura e della storia.

Concedi a noi, tuoi figli,
di godere della tua continua protezione
e fa' che la società del nostro tempo
si apra verso orizzonti di vera civiltà
in Cristo uomo nuovo.



L'IMPEGNO DEL CRISTIANO IL RACCOLTO

GUIDA

In questo secondo testo, San Paolo, appellandosi alla tradizione, ci offre la più antica redazione scritta dell'istituzione dell'Eucarestia.

Questa sera ci vorremmo soffermare sull'ultimo versetto di questo brano, nel momento in cui San Paolo si rivolge categoricamente ai Corinti dicendo loro: "...chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna".

Dopo l'ascolto di questo brano, potremmo chiederci: Che cosa esige come impegno quotidiano e concreto per noi cristiani, inseriti in prima persona nel mondo rurale, il mangiare e il bere il corpo del Signore?

Non possiamo infatti dimenticare che "chi si nutre del Pane di Cristo non può restare indifferente dinanzi a chi, anche ai nostri giorni, è privo del pane quotidiano" (Messaggio per la Giornata del Ringraziamento 2008).

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO AI CORINZI (11, 1.23-29)

Fratelli, fatevi miei imitatori, come io lo sono di Cristo. Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo:

«Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna.

PAROLA DI DIO.

Ass. Rendiamo grazie a Dio.

TESTIMONIANZA DELLA PICCOLA SORELLA DI GESÙ ROSETTA